

VareseNews

La sinistra di Pandolfo: “No grandi opere”

Pubblicato: Giovedì 7 Aprile 2016



La sinistra riparte da Flavio Pandolfo, 53 anni, dipendente pubblico della Provincia di Varese, ora distaccato all'uffici tecnico del comune di Mozzate. Pandolfo è **candidato** che ha diverse sfaccettature: si è sempre occupato di trasporti oltre che di normative ambientali, è un sindacalista della Cgil per molti anni nella Rsu della Provincia, ma si tratta anche di un **architetto che unisce** le competenze di chi ha fatto per molti anni progetti pubblici alle idealità della sinistra classica: vicinanza alle classi deboli, temi sociali in primo piano, accoglienza degli stranieri.

“**Sono un tecnico** dell'ambiente e non un ambientalista – precisa- il mio interesse per la materia è pratico. Oggi sono capo ufficio tecnico a Mozzate. In provincia di Varese mi sono occupato di **trasporti**, ad esempio ho redatto credo il primo piano della mobilità provinciale, quando alcuni anni addietro studiavo i flussi di chi prendeva il trasporto pubblico. Ho anche lavorato nell'**edilizia scolastica**, alla realizzazione della nuova sede dell'Isis Daverio Casula di Varese”.

Per Pandolfo manca negli altri candidati una vera competenza specifica sul tema. “Non siamo contro nessuno – aggiunge – ma siamo per la gente di Varese che non vede rappresentate adeguatamente le proprie aspettative. Quando arrivai da Domodossola, 20 anni fa, trovai l'autostrada che **terminava con un semaforo**, esattamente come oggi, con la stessa coda. Credo che le grandi opere che fanno marketing non servano a nulla, ciò che serve sono i **piccoli interventi** che cambiano la vita quotidiana di noi tutti. Inoltre prima di fare un progetto, è importante fare uno studio di fattibilità per identificare le soluzioni, non bisogna agire a caso”.

Pandolfo non vuole rivelare ancora i punti fissi del suo programma, però una anticipazione che ha voluto dare è che la lista “**La sinistra per Varese futura**” sarà certamente a favore dell’accoglienza agli stranieri, e anzi vi saranno diversi rappresentanti delle varie comunità etniche: “**L’accoglienza** è un bene ed è anche conveniente per la nostra città. Ci sono circa 10mila stranieri a Varese, l’immigrazione è un **problema complesso** cui si deve dare una risposta complessa. Parlare di ruspa è un errore”.

Pandolfo chiede poi che la macchina comunale sia più coinvolta, **stigmatizza il masterplan di piazza Repubblica** e lo definisce una scatola vuota, “un’opera senza soldi che non si farà mai”. Punta sulla rinascita dell’università e si riparte dai problemi sociali. Accanto a Pandolfo Claudio Mezzanica, coordinatore provinciale di Sel, spiega invece una serie di dati sulla diminuzione di reddito della classe media, mentre **i ricchi diventano sempre più ricchi**.

[Roberto Rotondo](#)

roberto.rotondo@varesenews.it